



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

24 MAGGIO 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

ASP DI PALERMO, MAMMOGRAFIE: ANCHE A MAGGIO APERTURE DOMENICALI

di Redazione

Prosegue anche a maggio l'attività domenicale dello **screening mammografico** dell'**Asp di Palermo**. L'iniziativa è rivolta, soprattutto, alle donne lavoratrici che, nelle giornate festive, hanno più tempo a disposizione per effettuare la mammografia.

Il calendario di maggio prevede l'**apertura dalle ore 8.30 alle 13.30: domenica 5** del Centro screening del PTA Albanese di via Papa Sergio a Palermo e dell'Ospedale "Madonna dell'Alto" di Petralia Sottana; il **12 maggio** dell'Ospedale Ingrassia di Corso Calatafimi, dell'Ex Ipai di via Carmelo Onorato a Palermo, dell'Ospedale "Dei Bianchi" di Corleone e dell'Ospedale "Cimino" di Termini Imerese; il **19 maggio** di Villa delle Ginestre a Palermo ed il **26 maggio** dell'Ospedale "Civico" di Partinico.

Le donne in "fascia screening" (50-69 anni di età) possono anche aderire spontaneamente all'iniziativa domenicale chiamando il numero verde 800 833 311 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.30): gli operatori sono disponibili a fissare o spostare un appuntamento ed a fornire ulteriori informazioni.

Nei primi tre mesi di apertura domenicale (l'iniziativa ha preso il via a febbraio) dei centri dello screening mammografico sono stati **761 gli esami effettuati e 15 i "sospetti positivi" che hanno richiesto ulteriori approfondimenti diagnostici**.

"L'obiettivo dell'Azienda - ha sottolineato il Direttore generale dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni - è di ampliare l'offerta all'utenza ed aumentare il tasso di adesione agli screening sfruttando pienamente risorse presenti sul territorio. Nelle prime domeniche di apertura dei Centri screening, sono state molte le donne che per la prima volta hanno risposto alla lettera d'invito, probabilmente allettate dalla possibilità di effettuare la mammografia in un giorno non lavorativo".

L'Asp sta anche predisponendo il nuovo calendario delle iniziative itineranti, anch'esse programmate nelle giornate di domenica (al fine di garantire la continuità delle prestazioni durante la settimana nei Centri screening).

I camper della prevenzione oncologica saranno presenti in alcuni dei centri della provincia per consentire di effettuare gli screening del tumore alla mammella, del cervicocarcinoma e del tumore al colon-retto a bordo degli ambulatori mobili dell'Azienda.

Condividi:

 (https://www.sanitainsicilia.it/asp-di-palermo-mammografie-anche-a-maggio-aperture-domenicali_403903/?share=facebook&nb=1&nb=1)

 (https://www.sanitainsicilia.it/asp-di-palermo-mammografie-anche-a-maggio-aperture-domenicali_403903/?share=twitter&nb=1&nb=1)

 (https://www.sanitainsicilia.it/asp-di-palermo-mammografie-anche-a-maggio-aperture-domenicali_403903/?share=google-plus-1&nb=1&nb=1)

 (https://whatsapp://send?text=Asp%20di%20Palermo%2C%20mammografie%3A%20anche%20a%20maggio%20aperture%20domenicali%3A%2F%2Fwww.sanitainsicilia.it%2Fasp-di-palermo-mammografie-anche-a-maggio-aperture-domenicali_403903%2F)

 (https://www.sanitainsicilia.it/asp-di-palermo-mammografie-anche-a-maggio-aperture-domenicali_403903/#print)

quotidiano**sanità**.it

Venerdì 24 MAGGIO 2019

La cattiva salute fa bene a populisti e sovranisti

Che esista una correlazione tra deterioramento delle condizioni di salute delle fasce socialmente più deboli della popolazione e ascesa di sovranisti e conservatori lo mostrano diversi studi internazionali. E che la disegualianza economica e sociale si traduca in disparità sanitarie, innestando probabilmente lo stesso processo di attrazione verso scelte politiche anti establishment, lo documentano tanti studi anche in Italia

Se chi ha governato, in Europa come in America, avesse agito più efficacemente per ridurre le disegualianze dinanzi alla salute, **Donald Trump** non sarebbe presidente degli Stati Uniti, la Brexit non avrebbe trionfato nelle urne e i partiti nazionalisti europei avrebbero molto meno peso di quello che probabilmente assumeranno nel Parlamento Ue dopo il voto di domenica.

Che esista una correlazione tra deterioramento delle condizioni di salute delle fasce socialmente più deboli della popolazione e ascesa di sovranisti e conservatori lo mostrano diversi studi internazionali, alcuni dei quali pubblicati da testate prestigiose come *Financial Times* e *The Economist*.

Analisi e numeri che sembrano sfuggiti alle forze progressiste che alle elezioni europee si sono presentate con programmi politici che non hanno degnato nemmeno di una riga la tutela della salute. In Italia ha fatto eccezione **Nicola Zingaretti**, quando da candidato alle primarie per la segreteria del Pd aveva proposto "[Quota 10](#)". Dove 10 erano i miliardi in più che, se dipendesse da lui, assegnerebbe al fondo sanitario del nostro Paese in tre anni, per tamponare tra l'altro la fuga di medici e infermieri con 100mila assunzioni.

Buoni propositi ma per ora soltanto tali (senza contare che Zingaretti, nel frattempo diventato segretario dei Dem, resta comunque all'opposizione). Senza contare poi che la crisi del nostro, come di altri sistemi sanitari, non è data solo dai tagli ai finanziamenti, ma anche dalla incapacità di indirizzare al meglio le risorse per ridurre il gap che in termini di salute, va via via sempre più aumentando tra chi sta sopra e chi sotto nella scala sociale. Con ricadute politiche che proprio i partiti progressisti sembrano aver fino ad oggi ignorato. Finendo per portare acqua al mulino di quelle forze proclamatesi anti-establishment.

Una prima prova la fornisce lo studio pubblicato nel novembre 2016 dall'*Economist*, dove si rivela che se nel Michigan ci fosse stata una prevalenza del diabete di solo il 7% inferiore, Trump avrebbe ottenuto uno 0,3% in meno, sufficiente a restituire lo Stato ai democratici. Allo stesso modo, se in Pennsylvania un 8% della popolazione avesse svolto regolare attività fisica e i forti bevitori fossero stati il 5% in meno nel Wisconsin, **Hillary Clinton** alloggierebbe ora alla Casa Bianca.

Un altro studio pubblicato a maggio del 2017 dal *Financial Times* mostra invece come **Marine Le Pen** nella corsa alle presidenziali sia riuscita ad attirare molti più elettori nelle regioni con livelli di salute e aspettativa di vita più bassi della media.

In Gran Bretagna il geografo **Danny Dorling** ha scoperto che nel 2015, dopo un secolo di continuo progresso delle condizioni di vita, tra i sudditi di sua Maestà il tasso di mortalità aveva ripreso a crescere e l'aspettativa di vita a scendere. Non tra le fasce agiate della popolazione ovviamente, visto che a Chelsea ci si può

aspettare di vivere fino a ottantatre anni e a Blackpool 74.

Più in generale il tasso di mortalità dal 2011 è continuato a scendere nel più ricco sud del Paese e ad alzarsi nel meno agiato nord. Questo in coincidenza con i pesanti tagli alla spesa sociale e sanitaria imposti in Gran Bretagna dal conservatore **David Cameron**. E dove le condizioni di salute sono peggiorate, maggiori sono stati i successi per la Brexit e il suo paladino, **Nigel Farage**.

Senza aver la pretesa di voler imporre teorie, questi studi mostrano però un fatto: i sostenitori di Trump e sovranisti made in Europe sembrano accusare condizioni fisiche e di salute nettamente inferiori a quelle degli elettori più progressisti. Perché prova a spiegarlo il sociologo ed economista inglese **William Davies** nel suo brillante “Stati nervosi, come l’emotività ha conquistato il mondo”. “L’esperienza del deterioramento fisico - scrive - provoca il desiderio di un tipo di gestione politica diversa, che metta da parte esperti e tecnocrati”.

Che è quanto si prefiggono nazionalisti e populisti. Del resto il “razionalismo democratico” in tutti questi anni ha improntato scelte politiche e di governo su indicatori e statistiche che hanno continuato a parlarci di crescita del Pil, aumento dei redditi, miglioramento delle condizioni di vita e della salute. Numeri nei quali non si riconoscono gli abitanti del sempre più popoloso mondo di sotto, quello di chi non si è sentito nemmeno sfiorato da un progresso che ha favorito quasi sempre chi avvantaggiato lo era già. E non c’è poi da meravigliarsi se questo abbia finito per screditare le forze politiche tradizionali, che su quegli indicatori hanno da sempre basato scelte e proposte, senza riuscire a interpretare le paure e il significato insiti nella nostra condizione fisica.

Per non parlare del fatto che, come rimarcato da Davies nel suo volume fresco di stampa, i passi indietro compiuti mentre il mondo di sopra continuava ad avanzare hanno generato una rivolta contro le elite che non ha fatto prigionieri, finendo per mettere alla sbarra anche le autorità mediche e scientifiche. Se scienziati, statistici e tecnocrati documentano razionalmente un progresso generale che io non percepisco sulla mia pelle la loro autorevolezza va a farsi benedire.

E’ il prezzo da pagare quando l’1% della popolazione possiede il 27% della ricchezza e lo 0,001 dei super-Paperoni ha in mano oltre l’11% del patrimonio mondiale. E come dimostrano le centinaia di statistiche raccolte dall’economista **Thomas Piketty** nel monumentale “Il capitale del XXI secolo”, questa immensa ricchezza non si è accumulata con il lavoro ma con le rendite, che si ricapitalizzano molto più velocemente del ritmo di crescita dei salari, tanto da ricondurci alla società di *rentier* di ottocentesca memoria, quando Balzac e Flaubert descrivevano la ricchezza dei loro personaggi non in base al reddito ma alla rendita. Tutto questo ha ancor più alimentato il senso di ingiustizia tra i più svantaggiati. Che si è tradotto anche in senso di insicurezza, viste le ricadute delle condizioni economiche su quelle di vita e di salute.

Che la diseguaglianza economica e sociale si traduca in disparità sanitarie lo documentano tanti studi anche in Italia. L’epidemiologo **Nanni Costa** ha mostrato come in una ipotetica autostrada della salute viaggiando da Bolzano verso Napoli si perdano un giorno e mezzo di aspettativa di vita ogni Km. E che non sia una faccenda solo geografica lo racconta il tram che dalle colline torinesi alla periferia operaia della città lascia per strada questa volta sei mesi di vita ogni chilometro percorso.

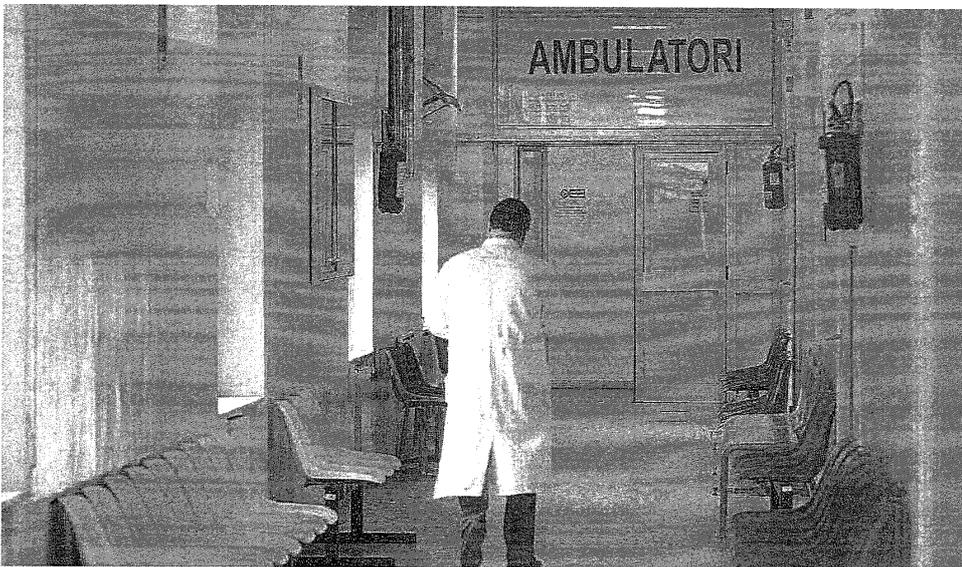
Perché chi è più povero è emarginato anche dalla sanità, non fa screening, non prenota visite, controlli. Esce proprio dai radar del sistema.

Riportarlo dentro i monitor del nostro servizio sanitario deve costituire una priorità per qualsiasi forza si definisca “progressista”. E chissà che la “Quota 10” di Zingaretti, se ben indirizzata, non possa produrre anche più consenso di quanto ne abbiano generato “Quota 100” e reddito di cittadinanza.

Paolo Russo

Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it



La strada è ancora in salita Il focus che emerge dai dati riflette l'esigenza di alzare il livello di qualità nell'erogazione dei servizi sanitari

Le province siciliane nella graduatoria del Sole 24 Ore

Le ombre della sanità messinese l'indice della salute è troppo basso

Nella città peloritana boom di pediatri e medici di base I dati più incoraggianti convergono sulla realtà catanese

Riccardo D'Andrea

MESSINA

Una graduatoria basata su 12 indicatori. Un "Indice della salute" che misura i territori più "sani" su scala provinciale. È il Sole 24 Ore a fotografare la realtà nazionale che nella classifica del 2019 vede Messina posizionarsi al 64. posto su 107. Molto meglio fa Catania, 23esima, mentre Palermo si colloca 46esima. Quattro gradini più in basso si colloca Ragusa, Enna è 66esima, Siracusa 67esima, Caltanissetta 77esima, Agrigento 91esima, Trapani 93esima. Quest'ultima arranca in confronto a Bolzano, che guarda tutti d'alto e si guadagna la palma della migliore.

A livello disaggregato, Messina si attesta al 89. posto per "Tasso di mortalità" (standardizzato per diecimila abitanti), mentre è al 41. posto per "Mortalità per tumore" (decessi ogni 1000 abitanti dal 2012 al 2016). A pro-

posito della "Mortalità per infarto miocardico acuto (morti ogni 1000 abitanti dal 2012 al 2016), il territorio peloritano è 85, invece, il parametro dell'"Aumento della speranza di vita" (incremento dell'età attesa alla nascita 2002-2017) relega Messina in 92esima posizione, la stessa occupata con riferimento al "Consumo di farmaci per asma e bpc" (unità minime pro-capite consumate). Queste poi, le posizioni in base agli altri indicatori: 106. per "Consumo di farmaci per diabete", 73. per "Consumo di farmaci per ipertensione", 7. per "Medici di base" (ossia professionisti di medicina gene-

Trapani e Agrigento sono in fondo alla classifica, nella media il tasso della migrazione sanitaria

Dodici indicatori sulle performance

● La classifica finale redatta dal Sole 24 Ore relativa alle 107 province italiane è il risultato della media dei punteggi ottenuti dai diversi territori nei dodici indicatori presi in considerazione, che fotografano le performance registrate negli ultimi anni oppure i fenomeni socio-sanitari riferiti agli anni più recenti in base alle statistiche che sono disponibili. I valori dell'Indice della salute 2019 raccontano, quindi, il benessere della popolazione o la qualità dei servizi sanitari.

rale ogni 1000 abitanti", 3. per numero di "Pediatri" (professionisti attivi ogni mille abitanti 0-15 anni), 23. per "Geriatrici" (professionisti attivi ogni mille abitanti over 65 anni), 22. quanto a "Ricettività ospedaliera" (che tiene conto delle dimissioni di residenti avvenute fuori regione, in percentuale), 54. per "Emigrazione ospedaliera" (dimissioni di residenti avvenute fuori regione, in percentuale).

La classifica del Sole 24 Ore misura quindi l'incidenza delle malattie sul territorio. La possibilità di curarle attraverso i farmaci. E l'accesso alle cure e la disponibilità di personale specializzato, dall'infanzia fino alla vecchiaia. Senza dimenticare la necessità di trasferirsi altrove, rendendo conto, ad esempio, di quei viaggi della speranza che per troppi anni hanno visto tantissimi siciliani spostarsi nel Settentrione per ricevere le cure e che col trascorrere del tempo sembrano essersi ridot-

Fondazione Giglio di Cefalù

Corso di inglese per medici e dipendenti amministrativi

Il presidente della Fondazione Giglio, Giovanni Albano ha inaugurato il primo corso di formazione in lingua inglese rivolto a tutto il personale. «Vogliamo competere in un sistema sempre più globale».

La ministra della Sanità

Giulia Grillo promuove l'ospedale di Taormina: «Eccellenza in Sicilia»

Porte aperte ai precari delle strutture sanitarie: potranno essere stabilizzati

Emanuele Cammaroto

TAORMINA

La ministra della Salute, Giulia Grillo, si è recata ieri mattina all'ospedale San Vincenzo di Taormina per una visita istituzionale nel corso della quale ha avuto modo di constatare la situazione di diversi reparti del presidio.

Giulia Grillo si è recata, in particolare, al Pronto Soccorso ma anche al Centro di Cardiocirurgia pediatrica del Mediterraneo ed inoltre nel reparto di Oncologia, in Chirurgia generale ad indirizzare Oncologico e nelle sale operatorie dell'ospedale di contrada Sirina. Ad accompagnarla nei reparti c'era il direttore generale dell'Asp Messina, Paolo La Paglia. Era presente anche il direttore medico del "San Vincenzo", Gaetano Sirna: «Vogliamo attenzionare la situazione e le criticità nei vari ospedali siciliani, nella consapevolezza per altro che Taormina è uno dei punti di riferimento ormai della sanità dell'isola, per questo ho voluto effettuare questa visita ed interagire con gli addetti ai lavori», ha evidenziato il Ministro Grillo. «Certamente prenderemo in considerazione tutte le problematiche che mi sono state segnalate», ha aggiunto, riferendosi in particolare alla questione della necessità di una maggiore sicurezza per gli operatori medici ed infermieri alle prese spesso con episodi di intem-

peranze, come quello avvenuto qualche giorno fa al Pronto Soccorso.

Ma un altro aspetto sul quale si è soffermato il ministro è quello delle liste di attesa in Oncologia. Nel complesso, comunque, il ministro si è detto soddisfatto di un ospedale che ha delle importanti eccellenze e a pieno titolo va considerato uno dei «fiori all'occhiello» della sanità siciliana, con al proprio interno il Ccpm che è il centro alla maggiore avanguardia nel Sud per la cura dei bambini afflitti da patologie cardiologiche.

«Il Ministro ha avuto modo di constatare che Taormina è un punto di eccellenza della sanità siciliana e ci fa piacere che abbia deciso di recarsi nei vari reparti, con una visita che è stata certamente attenta ed accurata», ha detto il manager dell'Asp, La Paglia. Nell'occasione era presente anche la responsabile del Tribunale dei Diritti del Malato di Taormina, Agata Polonia, coordinatrice dell'assemblea territoriale Taormina, Giardini Naxos, Valle Alcantara di Cittadinanza Attiva.

La ministra ha nel corso delle sue tappe negli ospedali siciliani ha annunciato: «Abbiamo sbloccato il tetto di spesa per tutte le regioni in piano di rientro, quindi anche per la Sicilia, che comunque ne è uscita. Abbiamo anche la possibilità per tutte le regioni di stabilizzare il personale che ha contratti precari. Adesso lo spazio c'è, si tratta solo di buona volontà politica». Il tour di Giulia Grillo si è concluso all'ospedale Cannizzaro di Catania.



In sala operatoria La ministra Grillo al "San Vincenzo" di Taormina

I sindacati: da giugno al Comune stop agli stipendi del personale

Catania in piazza per scongiurare il dramma sociale

Senza il sostegno dello Stato la città è destinata a precipitare nel baratro

CATANIA

Manifestazione di protesta ieri mattina a Catania con in prima linea i sindacati di categoria che chiedono al governo centrale e a quello regionale un intervento per salvare il capoluogo etneo dal dissesto.

«Con la manifestazione vogliamo offrire, in modo composto ma duro» hanno detto i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil-Ugl Catania Giacomo Rota, Maurizio Attanasio, Enza Meli e Giovanni Musumeci - la cifra della rabbia dei catanesi che non chiedono elemosine, ma pari opportunità. Ri-

vendichiamo un contributo straordinario che aiuti Catania, com'è avvenuto per altre grandi aree metropolitane, nello sforzo doveroso di risanamento e rilancio.

Un dissesto che porterebbe al blocco dei pagamenti dal mese di giugno. «Il 23 luglio vanno restituiti 66 milioni di euro al tesoriere. Come ha detto il sindaco di Catania - ha affermato Giacomo Rota, segretario provinciale della Cgil - ci ritroveremo senza stipendi per sei mesi».

La segretaria della Uil, Enza Meli ha specificato che «da un anno e mezzo chiediamo pari opportunità. Bisogna individuare i responsabili. Catania è viva». Per Giovanni Musumeci, segretario dell'Ugl, la situazione del personale comunale «va a peggiorare».



Il presidio in piazza Duomo Il sindaco ha incontrato i sindacalisti

Preoccupato il segretario della Cisl, Maurizio Attanasio: «Si prospettano tempi bui. La condizione economica non permetterà alla città di rialzarsi da sola senza un intervento statale».

Il presidio si è svolto in piazza Duomo dove il sindaco, Salvo Pogliese, ha incontrato i sindacalisti. «Conduciamo insieme - ha detto Pogliese - una battaglia affinché il governo e il parlamento nazionale adottino al più presto i provvedimenti necessari per ripartire. Come ho sottolineato nella lettera al presidente del consiglio Giuseppe Conte, quello che chiediamo non ha costi diretti per lo Stato, ma solo misure, anche temporanee, che ci consentano di approntare un bilancio stabilmente riequilibrato».

Lo sfogo del primo cittadino di Castelmola

«Esclusi i sindaci del comprensorio i Cinquestelle non sono credibili»

TAORMINA

La visita della ministra al "San Vincenzo" ed il tour anche in altri ospedali della Sicilia Orientale lascia strascichi polemici. Sulla questione, infatti, si è registrata una dura presa di posizione del presidente dell'Unione dei Comuni Naxos-Taormina, il sindaco di Castelmola, Orlando Russo che in una nota lamenta il mancato invito ai sindaci della zona.

«Tutto potevamo pensare - scrive Russo - tranne che una ministra del M5S scegliesse di visitare gli ospedali 48 ore dall'apertura delle urne. Se fosse di Milano e di passaggio in Sicilia non ci sarebbe nulla da dire e

niente da eccepire. Ma poiché il Ministro alla salute è di Catania e vive a Messina, quest'azione appare quanto meno inopportuna e destina non poche perplessità. Riteniamo che si tratti, insomma, di un'offesa alle nostre città e ai loro abitanti. I sindaci non sono gli ospiti del territorio ma i protagonisti di ogni giorno e sono stati ignorati, neppure invitati».

Poi l'affondo finale: «È una vergogna - ha aggiunto Russo - che chi predica in politica moralità si comporti poi così. Un ministro dovrebbe conoscere l'abc del galateo istituzionale, così invece si fa fatica ad apparire credibili».

Sono 6 milioni gli italiani affetti da malattia del dolore

Colpiti anche 35mila bambini. Sos cure palliative, diritto misconosciuto
Indietro soprattutto il Meridione. Domenica la Giornata del Sollievo

MANUELA CORRERA

MALATTIE CRONICHE PER IL 40% DEGLI ITALIANI
Ogni anno in Italia la spesa per le malattie croniche (come tumori, diabete, asma) raggiunge quasi 67 miliardi di euro. Queste patologie, in costante crescita, colpiscono il 40% della popolazione (24 milioni di italiani) e per la prima volta i pazienti entrano di diritto nelle decisioni che riguardano la sostenibilità del sistema sanitario e l'accesso ai nuovi farmaci.

ROMA. È ormai riconosciuta come una vera patologia. È la malattia del dolore, ovvero forme di dolore cronico incontenibili: ad esserne colpiti sono 6 milioni di italiani, tra i quali almeno 35mila sono bambini.

Una condizione che non coinvolge solo malati oncologici terminali, perché la "malattia del dolore" riguarda anche moltissimi pazienti con malattie genetiche, cronico-degenerative e respiratorie.

Da 9 anni, in Italia ottenere il sollievo dal dolore evitabile è un diritto sancito dalla legge 38, ma ancora tante sono le criticità sul territorio. Per ribadire l'importanza dell'accesso alla terapia del dolore e alle cure palliative torna, domenica 26, la Giornata del Sollievo.

Giunta alla sua 18esima edizione, la Giornata è promossa e patrocinata dal ministero della Salute, dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome e dalla Fondazione Gigi Ghirotti: oltre 160 saranno le iniziative in tutta Italia con incontri pubblici, visite gratuite in ambulatori di terapia del dolore, stand di volontari nelle piazze e corsi di formazione per operatori sanitari. Obiettivo, «promuovere la cultura del sollievo dalla sofferen-



za fisica e morale».

In 9 anni, ha sottolineato la ministra della Salute, Giulia Grillo, in occasione della presentazione della Giornata al ministero, «molto è cambiato ma molto resta da fare», a partire dalla scarsa conoscenza della legge, tanto che 2 italiani su 3 ne sono ignari e una parte degli operatori sanitari, rileva Grillo, «an-

cora non assicura tali prestazioni».

Alcune Regioni hanno fatto progressi ma, avverte, «c'è bisogno di attivare reti di cure in tutta Italia perché soprattutto il Sud è ancora carente». E poi: «In alcune strutture - evidenzia la ministra - ci sono tempi di attesa di una settimana per l'ammissione ai protocolli di

La "malattia del dolore" riguarda moltissimi pazienti con malattie genetiche, cronico-degenerative e respiratorie.

cura, tempi inammissibili quando ci troviamo a fronteggiare le fasi terminali di una malattia o casi di estrema gravità. Inoltre, ogni operatore sanitario dovrebbe ricevere durante il percorso formativo un'adeguata e avanzata formazione: la rilevazione del dolore dovrebbe essere sempre uno dei parametri nelle cartelle cliniche dei pazienti».

Insomma, la svolta culturale - punto sul quale insiste Grillo - deve essere chiara: non si può più pensare che la riduzione del dolore sia qualcosa "in più" da concedere al malato. Da qui anche l'impegno del coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni, Antonio Saitta: «Lavoreremo perché le reti per la terapia del dolore diventino effettive in tutta Italia».

In questo senso, ha osservato il sottosegretario alla Salute, Armando Bartolazzi, «vanno anche implementate le partnership pubblico-private, ma la vera sfida resta la riorganizzazione della medicina sul territorio».

Della stessa opinione anche il presidente della commissione Sanità, Giampaolo Sileri, secondo il quale «il nodo è assicurare le cure a domicilio e sul territorio, perché l'ospedale non basta».

Quanto alle risorse, afferma, «si trovano, basta riorganizzare il Sistema sanitario e tagliare gli sprechi». Insomma, «prima di parlare di eutanasia - è il monito di Sileri - alleviamo la sofferenza dei pazienti: se un malato chiede di morire spesso è perché non può vivere la malattia dignitosamente e senza dolore».

CANNIZZARO. Ieri la visita del ministro della Salute che ha pure "giocato" con i giovani in carrozzina E la Grillo promette: «Aiuti in arrivo»

«L'unità spinale è un fiore all'occhiello, presto sarò al San Marco per sincerarmi delle procedure»

Ha voluto provare di persona anche cosa significhi stare in carrozzina. Ieri pomeriggio il ministro della Salute, Giulia Grillo è stata in visita all'Unità spinale del Cannizzaro dove ha incontrato molti giovani in sedia a rotelle e, in particolare, Danilo Ragona e Luca Palardi che girano il mondo in carrozzina per testimoniare che anche se disabili il mondo può essere goduto ugualmente. La ministra, accolta dal direttore generale dell'ospedale, Salvatore Giuffrida e dalla primaria del reparto Maria Pia Onesta ha fatto un giro dei locali. Ha fatto anche visita ad alcuni giovani impossibilitati ad alzarsi dal letto per i postumi delle lesioni, la piscina riabilitativa e poi ha partecipato a un gioco con i giovani, sedendosi su una carrozzina e provando a farla muovere con la forza delle braccia.

Successivamente altri giovani disabili, che hanno formato un gruppo musicale, hanno suonato alcuni brani e sono stati calorosamente abbracciati dalla ministra che ha apprezzato il lavoro svolto e il clima positivo che si respira in uno dei reparti più delicati dell'ospedale. Ad accogliere la Grillo anche diversi primari, e tra questi il responsabile dell'Utr, Sandro Distefano, quello del pronto soccorso, Mazza e la vicepresidente dell'Ordine dei medici, Francesca Catalano.

Al termine il ministro catanese ha risposto ai cronisti. «Per i disabili il servizio pubblico sicuramente fa la sua parte per quanto riguarda la riabilitazione e altro, ma c'è un aspetto che è, invece, più sociale su cui ci responsabilizzano tantissimo Luca e Danilo, a cui io voglio prendere parte tutte le volte che è possibile. È quello del con-



Nelle foto di Santi Zappalà, a sinistra la ministra della Salute, Giulia Grillo, che ha partecipato a un gioco con i ragazzi disabili sedendosi su una sedia a rotelle. In basso un momento della visita della rappresentante di governo all'Unità spinale.

testo del ritorno alla vita di una persona che ha avuto un trauma ed è diventata all'improvviso disabile. Su questo, secondo me, c'è ancora tanto lavoro da fare». «Sono venuta all'Unità spinale del Cannizzaro, realtà di altissimo livello per tastare con mano il lavoro fatto. Ho avuto modo di apprezzare come gli operatori hanno creato una struttura che cerca di dare il massimo in una delle aree della sanità più pesanti dal punto di vista del reinserimento nella vita di tutti i giorni».

La ministra ha poi fatto un accenno al rischio che con quota 100 in Sicilia e a Catania manchino migliaia di medici: «Per gli specialisti - ha detto - abbiamo aumentato di 1800 le borse delle scuole di specializzazione. Adesso stiamo lavorando alla rivisitazione del numero chiuso e ho aperto anche ai medici della continuità assistenziale per iscriversi al corso di Medicina generale anche in sovrannumero senza borse. Stiamo lavorando a una norma che permetta di fare partecipare anche i medici non specialisti, ma che per anni hanno lavorato nel campo della emergenza urgenza».

Sull'ospedale S. Marco di Librino la Grillo si è soffermata solo per dire che si sta monitorando «l'iter dei trasferimenti. Siamo in contatto col direttore generale del Policlinico e presto verrò personalmente a sincerarmi delle procedure». Infine il ministro ha nuovamente fatto un accenno al nodo dissenso della città ribadendo che «Ci saranno dei provvedimenti per aiutare tutti i Comuni in dissesto. E' chiaro che vanno però risolti problemi atavici...».

GIUSEPPE BONACCORSI

ALTRO SERVIZIO PAGINA 34



AL VIALE ARTALE ALAGONA

Ecco l'ambulatorio dedicato ai controlli per i pazienti "over"

Inaugurato a Catania l'ambulatorio medico sociale di Senior Italia Sms, la società di mutuo soccorso nata da Senior Italia Federanziani, la federazione della terza età. Presente in 3.700 Centri anziani e 3,8 milioni di aderenti su tutto il territorio nazionale, nata nel 2006 per la tutela dei diritti degli anziani sia per quel che riguarda la salute sia per valorizzarne sempre più il ruolo in quanto risorsa insostituibile per la famiglia e per la società.

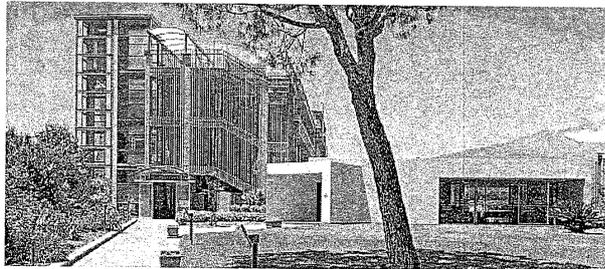
Un'iniziativa questa dell'ambulatorio che rientra nel grande progetto "Senior Care", un programma di monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione senior realizzato attraverso campagne di sensibilizzazione e screening per la diagnosi precoce delle principali malattie croniche. «Mi auguro di cuore - ha detto il presidente di Senior Italia, Roberto Messina, presente all'inaugurazione - che questo centro possa rappresentare un importante punto di snodo per la provincia di Catania e non solo, per realizzare la nostra missione: diffondere sempre più la cultura della prevenzione tra gli over 65, supportandoli ad adottare anche corretti stili di vita, fondamentali per una migliore qualità della salute».

All'interno dell'ambulatorio, sito in viale Artale Alagona 27, si potranno effettuare una serie di visite e di screening, attraverso l'utilizzo di sofisticate apparecchiature, che verranno programmate durante l'arco dell'anno d'accordo con l'utente. «Si tratta di un traguardo molto importante - spiega visibilmente soddisfatta Pina Jannello Barlesi, presidente regionale Senior Italia - In questi anni abbiamo realizzato in giro per tutta la provincia di Catania numerose campagne dedicate alla prevenzione di patologie che colpiscono gli over 65, con questa struttura contiamo di accentrare gli obiettivi di "Senior Care" fornendo l'opportunità a quanti più utenti possibili, anche agli over 50, di sottoporsi a controlli ed esami in un unico centro. Il nostro intento è di trovare un punto di collaborazione con i medici di base per l'obiettivo comune che è quello di tenere costantemente aggiornato lo stato di salute dei pazienti».

Ogni paziente, assicura il dott. Giuseppe Piazza, responsabile dell'ambulatorio, sarà accompagnato in un percorso personalizzato. Per informazioni scrivere a catania@senioritaliasms.it

PREVENZIONE. Domani nella sala convegni interverrà il prof. Dario Giuffrida, direttore Oncologia medica

Malattie della tiroide, allo Iom incontro ed ecografie gratuite



L'appuntamento è fissato domani alle 16,30 allo Iom di Viagrande. Ecografie gratuite solo a chi partecipa all'incontro

con regolarità il sale iodato, dovrebbero assumere una quantità supplementare di iodio ricorrendo a specifiche integrazioni. Di frequente riscontro sono anche le alterazioni della funzione tiroidea. L'ipotiroidismo è presente in for-

ma lieve in quasi il 5% della popolazione e arriva al 10% nelle donne sopra i 60 anni. L'ipertiroidismo colpisce fino al 2-3% delle donne e raggiunge una prevalenza del 4-6% nelle forme più lievi. In particolare è consigliato uno studio

della funzione tiroidea nelle donne in età fertile e nei soggetti anziani.

Fortunatamente la maggior parte delle malattie della tiroide può essere prevenuta e curata nelle fasi iniziali senza importanti conseguenze sulla salute. Tutte le malattie tiroidee una volta correttamente identificate e curate nei tempi opportuni non portano a conseguenze cliniche rilevanti e possono essere trattate con successo mediante l'uso di farmaci o preparati ormonali correttivi.

I noduli maligni della tiroide sono rari (circa 3-5% di tutti i noduli tiroidei) e una volta diagnosticati possono essere curati con successo nella maggior parte dei casi. La diagnostica dei noduli tiroidei è oggi effettuata ampiamente mediante ecografia e completata, in alcuni casi, con l'esame citologico.

ACCADEMIA GIOENIA

Il rettore Basile nominato socio benemerito del sodalizio

Il rettore Francesco Basile è stato nominato socio benemerito dell'Accademia Gioenia di Catania, per il suo impegno a favore della promozione dell'antico sodalizio scientifico catanese e per l'attenzione e i segni di vicinanza concretamente espressi nel corso del suo mandato. La nomina è stata approvata all'unanimità lo scorso 22 febbraio; ieri pomeriggio il presidente Mario Alberghina e il segretario Mario Marino hanno ufficialmente consegnato al prof.

Basile, che si è detto onorato per il riconoscimento, il diploma, la medaglia Gioeni e il distintivo che caratterizzano l'appartenenza alla comunità accademica gioenia.

Fondata nel 1824 nel nome del naturalista catanese Giuseppe Gioeni d'Angiò, l'accademia di scienze naturali opera per promuovere gli studi sui fenomeni naturali, allo scopo di contribuire al progresso scientifico, dedicando il proprio interesse scientifico in particolare verso la Sicilia.